

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

TESI DI LAUREA

Gaetano Salvemini
di fronte alla situazione politica interna italiana
dopo la seconda guerra mondiale

Relatore :

Chiar.mo Prof. CARLO VALLAURI

Laureando :

LUIGI CROCETTI

matr. 04768

Anno Accademico 1970 - 71



I N D I C E

-Premessa.....	pag. 1
-Cenni biografici.....	" 3
-Salvemini e l'età giolittiana.....	" 17
-L'esilio (dal 1925 al 1943).....	" 32
-Gaetano Salvemini dal 1943 al 1949:-	
§ 1 - Il problema istituzionale.....	" 51
§ 2 - I partiti politici della sinistra.....	" 69
§ 3 - Chiesa e Stato.....	" 116
-La questione meridionale.....	" 146
-Conclusioni.....	" 170
-Bibliografia.....	" 182

schavvizzazione che a questo bene prende interessi
particolaristici. P R E M E S S A

Derivando, infatti, al socialismo, nella costan-
te ricerca di uno strumento che risista a materialismo

Scopo della presente tesi è esaminare la posi-
zione di Gaetano Salvemini di fronte ai problemi della
politica interna italiana all'indomani della II^a guer-
ra mondiale.

E' tuttavia necessario premettere un'analisi
dell'attività salveminiana svolta nel periodo che va
dal 1925 (inizio dell'esilio) al 1943.

Lo scrittore molfettese ha una personalità com-
plessa che sviluppa, volta a volta, come storico, cri-
tico, politico, ma soprattutto come moralista ed educa-
tore. Gli manca, tuttavia, la qualità del "tattico" pe-
litico per quella sua integrità morale e quella intran-
sigenza costituzionale che rifugge da ogni compromesso
e che impronta ogni sua azione alla ricerca del bene
sociale, portandolo a criticare violentemente ogni

va società di eguaglianza e di giustizia.

schematizzazione che a questo bene premetta interessi particolaristici.

Pervenuto, infatti, al socialismo, nella costante ricerca di uno strumento che riesca a materializzare le sue spinte ideali, esce dalle organizzazioni ufficiali allorché si accorge che i partiti non danno contenuto pratico alle loro premesse ideologiche, proprio perché attuano metodologie che al contingente ed agli interessi tattici sacrificano gran parte del loro contenuto sostanziale.

Anticlericale e ad un tempo anticomunista, quale nemico di ogni autoritarismo, è assertore di una "terza forza", quale confederazione dei gruppi di centro-sinistra e sinistra che, facendo salve le proprie ideologie, siano in grado di indicare la soluzione di problemi immediati e concreti.

E', in effetti, un pragmatico che ricerca il bene delle classi diseredate ed emarginate (specie di quelle meridionali), per la realizzazione di una nuova società di eguaglianza e di giustizia.